Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato 7 luglio** — **Numero 160**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 60; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1053 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli studenti profughi od appartenenti a famiglie emigrate o internate nel Regno dalle zone in stato di guerra o dalle Provincie geograficamente italiane, e agli italiani provenienti da paesi stranieri in conseguenza dell'attuale conflitto, i quali abbiano chiesta e ottenuta, in base alle norme vigenti, la inscrizione nelle Università o negl'Istituti d'istruzione superiore, è concessa, per il corrente anno accademico 1916-917, l'esenzione dalle tasse, indipendentemente dai voti di merito, in seguito a domanda corredata di un certificato del sindaco del luogo di residenza che ne attesti le condizioni disagiate.

Art. 2.

Gli studenti di cui nel precedente articolo, che nel passato anno accademico 1915-916 furono inscritti nelle Università o negli Istituti di istruzione superiore del Regno, e per i quali fu sospeso, in via provvisoria, il pagamento delle tasse, ne sono dispensati sotto le condizioni e con le modalità indicate all'articolo precedente.

Art. 3.

L'esonero dalle tasse non potrà essere concesso a quegli studenti i quali, inscritti già per gli anni precedenti, non abbiano ottemperato alle norme dell'articolo 107 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796, salvo il caso che trattisi di studenti in servizio militare, nè a quelli che siano nelle condizioni previste dall'art. 125 di esso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1055 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 35 del nostro decreto 20 novembre 1916, n. 1664, che affida al Consiglio superiore delle acque il compito di dettare le norme per coordinare le osservazioni idrografiche e meteorologiche riguardanti i corsi d'acqua e i bacini;

Visto l'art. 13 della legge 5 maggio 1917, n. 257, modificato dall'art. 46 della legge 13 luglio 1911, n. 774, relativo alla raccolta ed al coordinamento delle osservazioni idrografiche e meteorologiche concernenti i fiumi e i bacini montani del compartimento e l'estuario veneto;

Visto il decreto Reale 31 marzo 1912, che ha istituito in Parma un Ufficio speciale del genio civile per gli studi idrografici del Po;

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico di leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il voto 31 maggio 1917, n. 143 del Consiglio superiore delle acque e la relazione ad esso allegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1917 è istituito un servizio generale per la raccolta delle osservazioni idrografiche e meteorologiche riguardanti i corsi d'acqua e i bacini imbriferi a cui non provvedono l'ufficio idrografico del Magistrato alle acque per le provincie venete e l'ufficio speciale del genio civile di Parma per gli studi idrografici del bacino del Po.

Art. 2

Il servizio è disimpegnato - sotto la diretta dipendenza di uno degli ispettori superiori del genio civile appartenente al Consiglio superiore delle acque - da un ingegnere del genio civile e da due aiutanti per ciascuno dei seguenti compartimenti idrografici:

1° litorale ligure-toscano;
2° » del Lazio;
3° » della Campania
4° » della Calabria e Basilicata;
5° » delle Puglie e dell'Abruzzo Molise (fino al Tronto escluso);
6° » delle Marche e della Romagna;
7° » della Sardegna;
8° » della Sicilia.

Art. 3.

Il Consiglio superiore delle acque ha funzione di vigilanza generale tanto sul servizio idrografico generale istituito col presente decreto quanto su quello affidato agli uffici idrografici del Veneto e di Parma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1049. **Decreto Luogotenenziale 13 maggio 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il « Ricovero mendici e cronici » in Domodossola, è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1050. **Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Fondazione « Luigi e Luigia Merello » con sede in Cagliari, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Luzzi (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Luzzi, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale, a causa della persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Luzzi, in provincia di Cosenza, ed i Nostri decreti 3 giugno, 9 settembre e 9 dicembre 1915, 9 marzo, 15 giugno, 14 settembre e 7 dicembre 1916 e 15 marzo 1917, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Luzzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 25, dal 18 al 24 giugno 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	4	—	7
Cagliari	Oristano	1	—	1	—
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
Reggio di Calabria	Gerace Marina	—	1	—	1
Siracusa	Modica	—	1	—	1
		1	14	1	17
Carbonchio sintomatico.					
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Genova	Savona	2	—	2	—
		2	1	2	1
Afta epizootica					
Alessandria	Alessandria	1	—	2	1
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	1
Belluno	Feltre	1	1	1	1
Bologna	Bologna	15	2	21	9
»	Imola	1	1	3	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Caltanissetta	Piazza Armerina	—	2	—	2
Campobasso	Isernia	—	2	—	14
Caserta	Gaeta	4	1	38	4
Catania	Nicosia	—	1	—	1
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	1
Como	Como	4	1	6	3
»	Lecco	—	1	—	1
»	Varese	1	—	1	—
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Cremona	3	—	8	—
Cuneo	Mondovì	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
»	Pistoia	1	—	1	1
Forlì	Cesena	2	—	5	1
»	Forlì	1	—	4	—
Genova	Chiavari	—	1	—	2
»	Genova	1	1	1	2
Segue: Afta epizootica.					
Genova	Spezia	5	—	18	—
Girgenti	Girgenti	1	1	1	2
Lucca	Lucca	2	—	2	—
Mantova	Mantova	3	2	11	2
Massa e Carrara	Massa	—	1	—	2
Modena	Modena	1	—	1	—
»	Pavullo nel Frign.	4	1	16	20
Novara	Biella	1	1	1	1
»	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	9	—	10	—
Parma	Parma	—	1	—	1
Pavia	Mortara	1	2	1	2
»	Voghera	5	—	11	—
Perugia (*a*)	Foligno	1	—	2	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Pisa	Pisa	3	—	3	—
Ravenna	Lugo	1	—	1	1
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	1	—	1	—
Roma	Roma	8	3	16	3
»	Viterbo	2	—	2	—
Rovigo	Rovigo	6	—	6	2
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	2	—	2	5
Torino	Aosta	1	6	5	1
»	Pinerolo	1	—	1	—
»	Torino	2	—	6	—
Treviso	Treviso	—	4	—	4
Udine	Cividale del Friuli	2	—	3	—
»	Pordenone	2	1	2	1
»	Tolmezzo	1	—	2	4
»	Udine	12	1	20	21
Venezia	Venezia	10	1	21	2
Verona	Verona	13	4	25	5
Vicenza	Vicenza	4	2	5	6
		147	50	294	144
Malattie infettive dei suini.					
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	1	—
»	Fermo	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	2	—	5	—
»	Imola	1	—	1	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati

Segue: Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
rescia	Breno	—	1	—	1
Cagliari	Cagliari	—	1	—	1
»	Iglesias	1	—	1	—
»	Oristano	1	—	1	—
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Mantova	Mantova	1	—	1	—
Napoli	Casoria	1	—	3	2
Parma	Parma	—	2	—	2
Pavia	Pavia	2	—	2	—
Perugia (*a*)	Rieti	1	—	6	—
»	Spoleto	1	—	3	—
Pesaro e Urbino	Urbino	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	2	—
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Calabria	Gerace Marina	1	—	1	1
Reggio Emilia	Guastalla	1	—	1	—
»	Reggio nell'Emilia	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	2	—
»	Viterbo	6	—	6	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Siena	Montepulciano	1	—		—
»	Siena	2	—	3	—
		36	7	51	10

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Modena	Pavullo nel Frignano	—	1	—	1
Novara	Vercelli	2	1	2	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Reggio nell'Emil.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	6	—
		4	3	9	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Altamura	—	1	—	1
»	Bari	1	—	1	—
Caserta	Nola	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	1	2	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

Segue: Farcino criptococcico:

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
Udine	Cividale del Friuli	1	1	1	1
		12	5	13	5

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Bari delle P. (*a*)	Barletta	1	1	1	1
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Caserta (*a*)	Caserta	—	1	—	1
»	Sora	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	3	—	4	—
Lecce	Lecce	—	1	—	1
Milano	Milano	—	3	—	3
Modena	Palermo	2	—	2	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		7	11	8	11

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	4	3	31	11
»	Avezzano	3	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	1	1	3	1
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Caserta	Piedimonte d'Alife	2	—	8	—
Foggia	Bovino	2	—	2	—
»	Foggia	2	—	6	—
»	San Severo	1	—	2	—
Perugia (*b*)	Terni	1	—	12	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Potenza	2	—	3	—
Roma	Roma	2	—	4	1
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
»	Tolmezzo	1	—	1	—
»	Udine	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
			5	140	14

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Salerno	Salerno	—	2	—	2

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti dalle settimane precedenti	Comuni: nuovi denunziati	Stalle: rimasti dalle settimane precedenti	Stalle: nuovi denunziati
Perugia (*a*)	Perugia	1	—	12	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.
(*b*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	1
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglia	Barletta	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	3	—
»	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	—
		8	1	11	1
Influenza del cavallo.					
Udine	Udine	1	—	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	12	15	18
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Afta epizootica	40	197	438
Malattie infettive dei suini	22	43	61
Morva	5	7	12
Farcino criptococcico	11	17	18
Rabbia	10	18	19
Rogna	12	41	154
Barbone dei bufali	1	2	2
Colera dei polli	1	1	12
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	9	12
Influenza del cavallo	1	1	1

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 10 febbraio 1917:

Vedove.

Tinacci Amabile di Picchi Sabatino, soldato, L. 630 — Puntillo Maria di Italiano Domenicantonio, id., L. 630 — Murgolo Anna di Tullo Francesco, id., L. 630 — Bozzi Angela di Rossi Paolo, id., L. 730 — Arzenton Maria di Carpi Sante, id., L. 630 — Marsico Angela di Pallone Antonio, id., L. 630 — Cardinali Maria di Schiavoni Antonio, id., L. 630 — Mariella Lucia di Radogna Michele, id., L. 630 — Succi Angela di Gallancini Luigi, id., L. 630 — Bissoli Erminia di Mirandola Giov. Battista, id., L. 630 — Bonettini Saveria di Leale Antonio, id., L. 730 — Mazza Laura di Trani Ciro, id., L. 630.

Talmelli Rosina di Guerzoni Curio, soldato, L. 630 — Mastandrea Nicoletta di Laporcaro Andrea, id., L. 630 — Manara Giuseppina di Arienti Luigi, id., L. 630 — Palma Alceste di Trenta Luigi, sergente, L. 1120 — Pirovano Amalia di Mantegazza Luigi, soldato, L. 630 — Temaghi Maria di Frattini Alfredo, L. 630 — Angelini Rosa di Riccardini Luigi, id., L. 630 — Massaglia Felicita di Massaglia Rocco, id., L. 630 — Gizzi Elisabetta di Marini Loreto, id., L. 630 — Michi Elvira di Ciampi Giulio, id., L. 630 — Poletti Paolina di Bergamini Fioravanti, id., L. 630 — Radice Agnese di Marelli Fulvio, id., L. 630 — Piattellini Maria di Seaccini Giosuè, id., L. 630 — Canavese Luigia di Follin Giulio, id., L. 630.

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 6 luglio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	80 48
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 50
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 78
al 1° aprile 1918	99 38
al 1° ottobre 1918	98 80
al 1° aprile 1919	98 1[illegible]
al 1° ottobre 1919	97 57
al 1° ottobre 1920	96 25
Buoni del tesoro triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 69
al 1° ottobre 1919	99 58
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 63
al 1° ottobre 1921	98 47
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 94
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 94
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 65
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	330 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	331 50
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 50
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 31
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	464 35
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	491 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	495 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	460 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

(Elenco n. 48).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
598309	3.50 %	620575	66 50	Ferrari *Luigi-Emilio* di Serafino, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Rivarolo Ligure (Genova)	Ferrari *Emilio-Luigi* di Serafino, minore, ecc., come contro
»	»	620576	21 —	Ferrari *Luigi-Emilio* di Serafino, ecc., come sopra *Annotazione.* L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta al sig. Ferrari Serafino fu Pietro	Ferrari *Emilio-Luigi* di Serafino, ecc., come contro *Annotazione.* Come contro
598510	»	713800	619 50	Millefiorini Maria, Elvira, Francesca e Ginetta o Angela di Giovanni, nubili, eredi indivisi di De Belardini Barbara fu Nicola ved. di Millefiorini Agostino, dom. in Roma; con usufrutto vitalizio a De Belardini Teresa Amelia fu *Luigi*, moglie di Millefiorini Giovanni, dom. in Roma	Intestata come contro; con usufrutto a De Belardini Teresa Amelia fu *Giovanni*, ecc., come contro
251133	»	53180	150 50	Vollaro Giuseppe di *Saverio*, dom. a Napoli	Vollaro Giuseppe di *Francesco*, dom. a Napoli
589187	Consolidato 5 % P. N.	7514	1835 —	Società di assicurazioni mutue contro i rischi dei trasporti marittimi, con sede in Marsiglia e per *l'Italia in Firenze*	Società di assicurazioni mutue « *Union Universelle* » contro i rischi dei trasporti marittimi con sede in Marsiglia *e con rappresentanza legale per l'Italia in Porto Maurizio, Filiale di Firenze.*
597180	Consolidato 5 %	5367 5368 5369 5370 5371 5372 5373 5374 5375 5376	50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 —	Gozzo Francesco fu *Michele*, dom. a Siracusa	Gozzo Francesco fu *Giuseppe*, dom. a Siracusa

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute.

(2ª pubblicazione).

La signora Aldisio Carolina fu Francesco, moglie di Ruà Edoardo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 10422 statale rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data 19 marzo 1917, in seguito alla presentazione di n. 6 cartelle della rendita complessiva di L. 315 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 22 giugno 1917.

(2ª pubblicazione).

Il signor De Michele Francesco fu Nicolò ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2567, mod. I-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Palermo, in data 19 aprile 1917, in seguito alla presentazione di n. 13 cartelle della rendita complessiva di L. 133 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(2ª pubblicazione).

Il signor Camillo Spada fu Giacomo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1934 ordinale, n. 1956 di protocollo e n. 52712 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 30 marzo 1917, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 10 cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

(3ª pubblicazione).

Il signor Ettore Beduschi di Cipriano ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 65 ordinale, n. 299 di protocollo e n. 1018 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Mantova, in data 23 novembre 1916, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 39 cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1914.

Roma, 25 giugno 1917.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla sig.ª Aldisio Carolina fu Francesco ed ai sigg. De Michele Francesco fu

Nicolò, Spada Camillo e Beduschi Ettore di Cipriano, i nuovi titoli provenienti dalle eseguite operazioni, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 luglio 1917, in L. 139,09.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 luglio 1917, da valere per il giorno 7 luglio 1917:

Franchi	125 69	Dollari	7 29
Lire sterline	34 69 1/2	Pesos carta	—
Franchi svizzeri	152 46 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 luglio 1917.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 12.30.

FRASCARA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

FRASCARA, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udite le dichiarazioni e le comunicazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« Pedotti e Franchetti ».

BOSELLI, presidente del Consiglio (viva attenzione). A nome del Governo ringrazia i proponenti e accetto l'ordine del giorno, ritenendo che esso esprima la fiducia del Senato nel Governo.

Se al Senato piacerà approvarlo, ne avrà forza il Gabinetto e gioverà al paese d'essere certo che l'opera del Governo ha la fiducia ed il consenso del Senato del Regno, dove è tanto ardore di patriottismo, tanta sapienza politica, tanta autorità di deliberazioni. Nelle sedute del Comitato segreto il Senato ricercò con luminosa eloquenza e con interrogazioni sagaci i propositi del Governo, ed al Governo fu grato manifestare in ogni questione la sua mente ed i suoi sentimenti.

Significherà il voto favorevole, se il Senato vorrà darlo, consenso di propositi perchè si provveda sempre più e vigorosamente a tutto ciò che meglio valga per la guerra e per la vittoria (benissimo), perchè la nostra politica estera continui a procedere, sempre rivolta ai fini della guerra nostra e della civiltà, intima con gli alleati, vindice dei diritti nazionali: perchè la nostra politica interna difenda inesorabilmente le ragioni della patria da ogni assalto e da ogni insidia, ma si serbi auspice e tutrice della concordia nazionale; perchè la nostra finanza prosegua nei suoi avvedimenti e nelle opere sue che assicurano la guerra e garentiscono il credito pubblico; perchè tutti i provvedimenti economici corrispondano alla resistenza economica, morale e sociale del paese, che dà prova di tante virtù e nel quale tutte le classi sociali debbono dar prova di austera disciplina nei sacrifici e nei costumi; perchè siano validamente combattute nei mari le perfidie barbariche, negazione di ogni senso di umanità. (Bene).

Signori senatori, plaudimmo insieme nei passati giorni al valore dei combattenti ed insieme promettemmo ogni provvedimento di giustizia per essi, ogni provvedimento di conforto per le loro famiglie. (Benissimo).

Si rinnovino oggi gli applausi e le promesse, e la parola altissima del Senato del Regno dica ancora una volta al Duce Supremo la nostra fede che egli condurrà l'Italia alla compiuta vittoria gloriosa (approvazioni); dica ancora una volta l'altissima parola del Senato come l'Italia è sempre orgogliosa del suo Re... (tutti i senatori ed i ministri si alzano ed applaudono ripetutamente, al grido di « Viva il Re »).

BOSELLI... intrepido soldato che vigila e vive fra le armi liberatrici.

(Triplice salva di applausi; grida ripetute di « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva l'armata! »).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. È pervenuta alla presidenza la seguente domanda di appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti:

« I sottoscritti chiedono che la votazione dell'ordine del giorno Pedotti-Franchetti sia fatta per appello nominale.

« Pellerano, Garavetti, Gioppi, Rolandi-Ricci, Sili, Cataldi, San Martino, Della Torre, Villa, Gatti Casazza, Maragliano ».

TITTONI TOMMASO. Per una dichiarazione di voto.

Non avrebbe parlato se la discussione e il voto avessero avuto luogo ugualmente in seduta pubblica o in seduta segreta; ma poichè nei resoconti del Senato saranno registrati i voti, ma non apparirà traccia dei discorsi fatti in Comitato segreto, crede suo obbligo spiegare il suo voto, perchè ha sempre pensato che la coerenza costituisca la dignità della vita pubblica.

Non sarebbe sincero o non direbbe cosa corrispondente a verità, se affermasse che tutte le risposte del Governo ai suoi quesiti lo abbiano pienamente appagato.

Ma è sincero e crede di affermare cosa vera dicendo che, quali che possano essere i dissensi speciali, una cosa soprattutto in questo momento deve essere presente, un solo dovere patriottico deve inspirarci: quello di dar forza ed autorità al Ministero nazionale che, con senso di patriottismo, da nessuno mai messo in dubbio e di cui nessuno mai dubiterà, si prepara a fronteggiare una situazione irta di difficoltà e di pericoli in un momento in cui è in giuoco l'esistenza del paese. (Benissimo).

Tutti i ministri che hanno parlato han fatto appello al patriottismo, al sentimento di concordia che deve animarci, ed egli crede di compiere il suo dovere rispondendo a questo appello col dare il suo voto favorevole. (Vivi applausi).

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti:

Votanti 172.

Hanno risposto sì 172.

Il Senato approva all'unanimità. (Vivi applausi).

Avvertenza del presidente sui lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che, per mancanza di materia, non vi sarà seduta sino a lunedì o martedì prossimo.

I senatori saranno avvisati in tempo debito.

Intanto oggi si terrà autorizzato, ove non sorgano obbiezioni, a ricevere i disegni di legge che gli pervenissero dal Governo.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 13.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 luglio 1917

Presidenza del vice presidente MORELLI-GUALTIEROTTI.

La seduta comincia alle ore 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Cucca, dichiara che sono a buon punto le trattative per rendere autonoma la stazione zoologica di Napoli.

CUCCA, prende atto e si augura che la questione sia finalmente risoluta in conformità dei legittimi desideri della città di Napoli, la cui Amministrazione ha dato l'area per quella stazione.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, allo stesso on. Cucca, dichiara che, essendo andato deserto il concorso per la nomina del direttore dell'Osservatorio Vesuviano e della cattedra di vulcanologia, la Facoltà si è riservata di fare le sue proposte. Frattanto si è provveduto con un incaricato.

CUCCA, deplora le lunghe vicissitudini di questa nomina, che è attesa da tanti anni e lamenta le condizioni anormali, in cui è lasciato l'Osservatorio vesuviano. Insiste perchè una buona volta si provveda.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Governo si propone di provvedere, nei modi di legge, il più presto possibile.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Ciriani, dichiara che dal 1° luglio, per effetto di recentissimi provvedimenti, anche le famiglie dei militari di prima categoria della classe 1895 hanno diritto alla concessione del soccorso giornaliero. (Approvazioni).

CIRIANI, prende atto e ringrazia. Chiede che a questa famiglia sia, per evidenti ragioni di giustizia riconosciuto anche il diritto a percepire gli arretrati del sussidio anche per il tempo anteriore al 1° luglio.

INDRI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Ciriani, pure apprezzando i sentimenti che hanno determinato la sua interrogazione, dichiara che il Governo non può prendere ora impegno per l'esonero delle pensioni privilegiate di guerra dalla tassa di ricchezza mobile.

Assicura però che il Ministero studia il problema col più vivo desiderio di avvantaggiare quanto più sia possibile la condizione di questi pensionati, per i quali la patria ha un sacro debito di gratitudine. (Approvazioni).

CIPRIANI, afferma che l'imposta di ricchezza mobile non deve gravare su coloro, i quali hanno diritto alla riconoscenza nazionale; e che perciò le pensioni privilegiate di guerra debbono esserne esentate, o quanto meno fruire di un minimo di esenzione. In tempi difficili, come questi, non si possono accampare stretti motivi di finanza; ed è necessario che lo Stato si mostri generoso verso la famiglia dei valorosi che versarono il loro sangue per la patria. (Approvazioni).

ROSSI CESARE, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, rispondendo all'onorevole Monti-Guarnieri, riconosce che il servizio telefonico lascia alquanto a desiderare così in Roma come in altre città.

Di questo stato di cose espone le cause, in parte dipendenti dal presente eccezionale momento.

Assicura che il Ministero si studia, per quanto è possibile nelle attuali contingenze, ovviare ai lamentati inconvenienti.

Accenna ai provvedimenti presi e a quelli che sono in corso; e confida che le condizioni del servizio ne saranno notevolmente migliorate.

MONTI-GUARNIERI, lamenta il perpetuarsi degli inconvenienti del servizio dei telefoni. Deplora che l'Amministrazione non abbia finora erogato se non una minima parte degli ingentissimi fondi stanziati per migliorare il servizio.

Attribuisce questo assurdo stato di cose alle lungaggini ed alle oscitanze della burocrazia. Afferma che lo Stato ha il preciso dovere di corrispondere alle giuste esigenze degli utenti.

Insiste perchè, senza altri ritardi, si ponga mano ai lavori ed agli impianti necessari e si faccia cessare un disservizio che è universalmente e vivamente deplorato.

Svolgimento di una proposta di legge.

MICHELI, svolge una proposta di legge per stabilire che, fino a quando in un distretto vi sarà un numero di notari superiore a quello assegnatogli dalla tabella, stabilito a norma dell'art. 4 della legge sull'ordinamento del notariato, la preferenza nella nomina a posti notarili vacanti sarà data ai notari esercenti nel distretto.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, con le consuete riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione sull'esercizio provvisorio.

CHIMIENTI, afferma che la discussione sulla politica economica del Governo dovrebbe essere brevissima.

La guerra ci ha trovati impreparati, privi di quella organizzazione civile ed economica di un paese, che sa di dovere, per raggiungere i fini della indipendenza e difesa nazionale, prepararsi per bastare a sè stesso.

Eravamo solo preparati psicologicamente nella elevazione degli spiriti e nel desiderio di affermarci nel mondo. E questa fu in gran parte opera del Parlamento. E l'oratore ricorda la entusiastica partecipazione del popolo alle feste del cinquantenario, gli applausi della Camera e delle tribune e l'amplesso del presidente del Consiglio del tempo, on. Giolitti, alle parole di Alessandro Fortis che la nostra nemica di domani era l'Austria; le parole del presidente della Camera sulle Alpi nostre.

La coraggiosa affermazione del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, che l'ora della politica remissiva per l'Italia era passata; la Libia, impresa di lusso per un popolo che vuol vivere modestamente sul piede di casa; gli applausi quasi unanimi della Camera e delle tribune alle parole del presidente del Consiglio, pronunziate il 5 dicembre 1914, che la neutralità dell'Italia non doveva compromettere le sue aspirazioni nazionali.

I giovani attendevano frementi nelle scuole, nelle officine, nei campi.

Tutti sentirono che un paese può vivere e rifarsi anche se non vittorioso, ma non può vivere umiliato.

Riconosce che la guerra non ha svelato problemi e necessità nuovi della nostra economia nazionale, ma ha solamente messo in evidenza problemi e necessità già studiati e discussi, a cui avevamo dato molte parole, ma nessuna soluzione.

Bastino per tutti il problema della nostra economia agraria, dell'impiego delle forze idrauliche, della navigazione fluviale, dello sfruttamento delle miniere, della marina mercantile e dell'amministrazione centrale e locale.

Venendo alla politica agraria, accenna alle inferiorità naturali dell'agricoltura di fronte alle industrie, inferiorità aggravate dalla politica di guerra, tolta la mano d'opera e la poca rimasta carissima, requisiti gli animali e qualche volta le scarse macchine, modificati i contratti agrari, diminuiti i mezzi di trasporto, e finalmente calmierati tutti i suoi maggiori prodotti.

Si aggiunga che la produzione agricola dipende non solo dalla terra, ma anche dall'aiuto del cielo.

Con tutto ciò si attribuirono extraprofitti all'agricoltura e si pose il calmiere.

Dimostra che questo è proibitivo per la semina dei cereali.

Gli agricoltori domandano che lo Stato, che perde sul prezzo di vendita del grano importato dall'estero notevoli somme, incoraggi con questa maggiore spesa la produzione nazionale.

Riconosce le ragioni per cui non si può calmierare la mano d'o-

pera; ma proclama la necessità di assicurare che nel 1917 la semina sarà fatta.

Insiste perchè le requisizioni agricole siano rapide e fatte con equità, dando modo sollecito ai proprietari di incassare le somme dovute.

Propone di equiparare le ricevute di requisizione alle fedi deposito presso i magazzini generali.

Per la futura vendemmia insiste sulla necessità della mano d'opera dei soldati territoriali, così tardi concessa per la mietitura, o sui trasporti dei vini uva e mosti dal Mezzogiorno, per evitare la completa rovina dell'agricoltura.

Si compiace che il divieto di spedizione oltre i 500 chilometri sia stato revocato.

Accenna alla politica dei consumi raccomandando di decentrare nella distribuzione ed accentrare nell'acquisto del grano e della farina.

Raccomanda all'on. Canepa di non aggravarsi di troppi compiti, il suo essendo già abbastanza difficile.

Insiste perchè nelle provincie e nelle campagne sia distribuito grano o farina per settimana, non già pane fresco per ogni giorno.

La vera economia dei compensi è nel fare che ogni famiglia produca il pane per sè.

Invoca una unione parlamentare per la difesa dell'agricoltura durante la guerra ed anche per il dopo guerra.

Rileva che molti problemi economici, che il paese aveva prima d'ora trascurati, hanno oggi, sotto la pressione dei bisogni della guerra, richiamato l'impiego di molte nuove energie che, sotto la guida del generale Dallolio, il cui ufficio è stato giustamente elevato a Ministero, hanno raggiunto già notevolissimi risultati.

Le esperienze presenti dovranno essere traccia per l'opera completa ed organica da svolgersi dopo la guerra.

A questo intento debbono mirare tutti i buoni italiani. Da parte sua l'oratore dichiara che i propositi da lui espressi oggi saranno lo scopo principale della sua attività: così crede di onorare e santificare il sangue versato dai nostri eroici soldati. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

DEL BALZO, osserva che la resistenza interna del paese si fonda sopra una buona politica dei consumi e degli approvvigionamenti.

Lamenta che nella determinazione del prezzo del grano non si sia tenuto l'anno scorso sufficiente conto dell'aumentato costo di tutti i fattori di produzione.

Critica il sistema con cui furono concesse le licenze agricole, che per il loro esiguo numero scarso aiuto dettero alla produzione e furono, invece, cagione di grave malcontento.

Censura pure il metodo seguito nelle requisizioni di prodotti agricoli, con la dolorosa conseguenza di lasciare sprovvisti del necessario molti Comuni rurali e di fare aumentare il costo di quei prodotti.

Accenna agli inconvenienti prodotti dall'attuale composizione delle Commissioni provinciali di requisizione per scopi militari e per scopi civili; Commissioni che vorrebbe unificate e più razionalmente costituite.

Vorrebbe poi che questa organizzazione fosse completa con l'istituzione di Commissioni locali.

Crede che efficace freno contro il progressivo rincaro di tutti i generi di prima necessità potrebbe essere il diffondersi di cooperative di consumo.

Osserva che le disposizioni emanate circa l'abburattamento della farina hanno avuto per conseguenza di fare mangiare la crusca agli uomini e la farina alle bestie (Ilarità — Approvazioni).

Richiama tutta l'attenzione del Governo su questi argomenti, che tanta importanza hanno per il conseguimento di quella vittoria, che il popolo italiano ha saputo assicurarsi col generoso sacrificio dei migliori suoi figli. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BENTINI, svolge il seguente ordine del giorno;

« La Camera, convinta che la giustizia di guerra, coi suoi eccessi, abbia fatto cattiva prova, sia per quel che riguarda la difesa dello Stato contro le frodi dei fornitori, sia per quel che riguarda i diritti e la libertà dei cittadini, invita il Governo a metterla in armonia col rispetto ai principî giurisdizionali e statutari ».

Vorrebbe che anche la giustizia di guerra, per quanto destinata a svolgersi in condizioni eccezionali, osservasse sempre ed in ogni caso le forme, che di ogni giustizia sono la necessaria guarentigia.

Raccomanda poi che, come si pratica in Francia, prima di eseguire una sentenza di condanna capitale, siano comunicati gli atti al Governo.

Invoca pure la soppressione della disposizione che prescrive la pubblicazione di tali sentenze nel Comune di residenza dei condannati.

Venendo a parlare dei tribunali militari territoriali, ricorda come moltissime delle loro sentenze siano state annullate dal tribunale supremo; ed osserva come tutto l'ordinamento della giustizia militare nei suoi codici e nei suoi istituti sia antiquato e difettoso.

Accenna ad alcuni processi, nei quali l'accusa fu grandemente esagerata nel corso dell'istruttoria, mentre al pubblico dibattimento la verità finì con trionfare. (Approvazione all'estrema sinistra).

Lamenta che a comporre i tribunali militari si chiamino unicamente ufficiali dell'esercito permanente, con esclusione di quelli di complemento e della milizia territoriale.

Vorrebbe anche che si riducessero le pene eccessive sancite dal Codice penale militare, meglio adeguandole ai fatti che devono punire.

Censura un bando emanato dal Comando supremo, per effetto del quale i cittadini coinvolti in procedimenti contro militari debbono comparire insieme con questi dinanzi ai tribunali di guerra.

Conclude invitando il Governo a provvedere perchè anche la giustizia si inspiri a quei principî che debbono reggerla presso ogni popolo libero. (Applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni).

CACIALANZA, afferma che è dovere del Governo, per assicurare la resistenza del paese, di preoccuparsi dei disagi sempre maggiori in cui versano le famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Encomia l'opera benefica dei Comitati civili di assistenza; ma osserva che di questi rimane priva la maggior parte dei Comuni rurali per mancanza assoluta di persone che abbiano la volontà o l'attitudine di farne parte.

Raccomanda che il Governo metta ogni cura perchè anche a questi piccoli Comuni non venga meno l'assistenza civile; e questo anche per opporre un argine praticamente efficace alla propaganda diretta a deprimere la resistenza del paese.

A rendere più efficace l'opera dei Comitati di assistenza ritiene che sarebbe opportuno raggruppare più Comuni in un unico Comitato, composto sempre di elementi locali.

Constata che i mezzi, di cui dispongono questi Comitati, sono sempre più insufficienti e inadeguati ai bisogni, sia perchè le offerte spontanee sono diminuite, sia perchè la tassa sull'assistenza civile non ha avuto un proficuo risultato.

Ritiene però che questa tassa debba essere mantenuta e riordinata in modo più efficace.

Dà all'uopo alcuni suggerimenti desunti dall'esperienza e dimostra la necessità di evitare che le offerte spontanee servano di pretesto per ottenere la compensazione o l'esonero dalla tassa.

Prega il Governo di considerare se non sia il caso di riesaminare la base finanziaria, sulla quale è stata posta la tassa sull'assistenza civile; e rileva che sarebbe stato più efficace determinare questa tassa non in base alle sovrimposte comunali, ma in relazione alle

imposte governative, comprendendo in queste anche quelle che colpiscono i redditi mobiliari.

Ciò che interessa è di assicurare ai Comitati di assistenza maggiori mezzi finanziari.

Accenna poi ad altri argomenti. Raccomanda che non si rallenti, ma si intensifichi la sorveglianza dei passaggi a livelli. Invoca norme organiche ed uniformi per le varie requisizioni, insistendo perchè alle medesime siano adibite persone veramente competenti, e che sia garantito con opportune disposizioni il diritto di ricorso.

Esorta il Governo a vigilare con maggior solerzia perchè con le requisizioni del bestiame e del fieno non si pregiudichino i più vitali problemi dell'agricoltura e della economia nazionale.

Raccomanda poi che si vigili anche sulla confezione del pane perchè venga più igienicamente confezionato.

Riconosce l'opportunità di pensare fin d'ora al dopo guerra industriale e commerciale: ma ritiene che si debbano anche predisporre le riforme dei nostri ordinamenti amministrativi e dei nostri congegni tributari.

Concludendo, si augura che, quando i nostri soldati torneranno vittoriosi dalle trincee, trovino un migliore assetto economico ed amministrativo della loro patria rinnovata. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

TOSCANELLI, afferma la necessità che nel presente momento, soprattutto per il prolungarsi della guerra, si segua dal Governo una politica finanziaria ardita e rigorosa, la quale assicuri il regolare funzionamento non solo dell'organismo dello Stato, ma anche dell'organismo della nazione.

Ritiene, a tale scopo che, qualunque ardita riforma tributaria, che il ministro del tesoro presentasse in questo momento, potrebbe essere con facilità condotta in porto.

Accenna al problema del cambio, crede che nel presente momento su di esso abbiano grande influenza non solo cause economiche, ma anche cause politiche.

Vorrebbe quindi un'azione di Governo, che, ispirando una maggiore fiducia, possa assicurare l'anima e il sentimento dei contribuenti e così reagire efficacemente sull'inasprimento del cambio.

Come conseguenza della necessità di rafforzare il bilancio dello Stato, ritiene che, non potendo la tassazione sui redditi, già in gran parte esaurita, spingersi al di là di determinati limiti, occorga giungere ad un sistema di bilancio di Stato, che sia basato non sulla compartecipazione del reddito dei cittadini, ma sui monopoli.

Giudica un pregiudizio ormai sorpassato che lo Stato sia un pessimo ammistratore; basti pensare all'Amministrazione, veramente modello, delle privative e a quella delle ferrovie.

All'attuazione di questo nuovo sistema di bilancio deve contribuire in gran parte la Banca.

Poichè però il congegno bancario quale si è avuto nei tempi di pace non corrisponde più alle esigenze della nuova situazione creata dalla guerra, occorre modificarlo, togliendovi il carattere individualista per avvicinarlo più all'azione statale.

Rivelando altresì che, nelle attuali circostanze, anche la questione monetaria si è modificata, afferma la necessità della creazione di una forte banca strettamente collegata col nostro tesoro.

Crede che, combinando gli elementi storici dell'alta Banca con le Casse di risparmio, si possa ottenere un forte organismo e di tale importanza da affrontare con sicurezza tutti i disagi e le difficoltà presenti.

Accenna alle critiche condizioni in cui si è trovata l'agricoltura per mancanza di capitali assorbiti dallo Stato e dall'industria.

A questo problema di fornire capitali all'agricoltura, come agli altri accennati, l'oratore esorta il Governo a provvedere, se vuole veramente assicurare, col ritorno della pace, il benessere economico della Nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PUCCI, constata l'esistenza di una crisi mondiale nella produzione del grano: crisi che è effetto della guerra e che è inasprita dalla difficoltà e dal costo dei trasporti.

Nota che una resa media di quindici quintali per ettaro basterebbe ad emancipare il nostro paese dalla importazione straniera.

Esamina i risultati del raccolto del 1916 e le previsioni pel prossimo raccolto. Nota che non è possibile limitare in misura sensibile il consumo del grano.

Il problema, che si impone, è dunque quello di produrre di più. Ora per far sì che la produzione aumenti, o che almeno non diminuisca, importa assicurare non solo la mano d'opera, ma anche i concimi chimici e le macchine agricole.

A proposito della mano d'opera lamenta che si sia lesinato nella concessione delle licenze agricole; e si siano anche commessi non pochi errori riguardo agli esoneri.

Critica il sistema che le Commissioni militari entrino nel merito degli esoneri proposti dalle Commissioni provinciali di agricoltura, alle quali vorrebbe invece riservata la decisione definitiva, tanto più che di esse fa parte anche un rappresentante dell'autorità militare.

Si compiace che il ministro di agricoltura abbia, in un recente decreto, affermato il diritto dello Stato di imporre a chiunque eserciti un'azienda agraria, di aumentare la superficie destinata a determinate colture.

Si augura che, ove si renda necessario, questo diritto di imperio sia dal Governo rigorosamente applicato, vincendo le resistenze degli speculatori.

Rileva le cattive condizioni in cui versa l'industria zootecnica, e afferma la necessità di assicurare il mantenimento del bestiame. A questo proposito vorrebbe che si riportasse l'abburattamento delle farine all'85 per cento in modo da permettere di riservare la crusca per l'alimentazione degli animali.

Lamenta lo sciupio dei foraggi, lo spreco di animali e soprattutto di alimenti di origine animale.

Raccomanda al ministro di riparare agli inconvenienti dei parchi bestiame, riducendo il numero dei capi e aumentando la macellazione in paese per i bisogni dell'esercito.

Vorrebbe che si procedesse al censimento del bestiame esistente sia da macello che da lavoro per constatare se vi è squilibrio tra produzione e consumo e provvedere adeguatamente, tanto più che nel prossimo anno sarà necessario dare la precedenza alla importazione dei cereali su quella delle carni.

Per evitare di andar incontro alla decimazione del nostro patrimonio zootecnico, crede necessario aumentare il consumo delle carni ovine e dei prodotti della pesca.

Lamenta che per la mancanza di una saggia organizzazione frigorifera, non si sia potuta importare carne macellata dalla Somalia e dall'Eritrea e anche dalla Sardegna.

Si augura che a tutti questi problemi, i quali non si esauriscono con la conclusione della pace, il Governo vorrà dirigere il pensiero e l'azione, costituendo l'agricoltura il mezzo principale per far risorgere economicamente il nostro paese e non ritardare così il progressivo evolversi dell'umana famiglia verso forme superiori di civiltà (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Protezione ed assistenza degli orfani di guerra (612):

Favorevoli 239 — Contrari 5.

Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel Lago Trasimeno (114):

Favorevoli 230 — Contrari 14.

Esenzione d'imposta dell'energia elettrica per riscaldamento (583):

Favorevoli 229 — Contrari 15.

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 24 giugno 1915 n. 911, e 21 novembre 1915, n. 1674, recanti provvedimenti per la Sardegna (544):

Favorevoli 225 — Contrari 19.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre

1915, n. 1440, che autorizza l'Amministrazione provinciale di Torino a provvedere alla costruzione ed arredamento di un manicomio (508):

Favorevoli 227 — Contrari 17.

Conversione in legge dei Regi decreti che hanno vietato l'esportazione e regolato il cabotaggio e il transito di alcune merci (380):

Favorevoli 226 — Contrari 18.

Conversione in legge di decreti Regi e Luogotenziali che hanno vietato l'esportazione di alcune merci nelle zone doganali di vigilanza (505):

Favorevoli 226 — Contrari 18.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° novemnre 1916, n. 1452, per l'esenzione dalla tassa di bollo alle lotterie aventi per iscopo di alleviare i danni derivanti dalla guerra (664):

Favorevoli 220 — Contrari 18.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Appiani — Arcà — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Balsano — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berti — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Carcano — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Cavallari — Cavazza — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chidichino — Chiesa — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Cucca.

Da Como — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggeri — De Vito — Di Mirafiori — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni.

Gallenga — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giretti — Gortani — Grabau — Grassi — Grosso-Campana — Guglielmi.

Indri.

La Pegna — Larizza — Larussa — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lo Piano — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Mango — Marazzi — Materi — Mauro — Maury — Meda — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Paduli — Pala — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pennisi — Pescetti — Pietriboni — Pirolini — Pizzini — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Raineri — Rattone — Rava — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Roi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salterio — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Saudino — Scano — Schiavon — Scialoja — Serra — Sighieri — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Todeschini — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Testi — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Visocchi.

Zibordi.

Sono in congedo:

Bovetti — Bertolini — Bonacossa — Caporali — Casolini Antonio — Cotugno — Di Robilant — Frugoni — Giuliani — Joele — Marcello — Montresor — Nava Cesare — Pallastrelli — Peano — Rampoldi — Rizza — Romanin-Jacur — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani — Tamborino.

Sono ammalati:

Calisse — Cavagnari — Celli — Chiaraviglio — Codacci Pisanelli — Di Francia — Lucchini — Morelli Enrico — Ottavi — Ronchetti — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Agnesi — Alessio — Arlotta — Bellati — Borsarelli — Ciuffelli — Daneo — Di Giorgio — Landucci — Negrotto — Santoliquido — Vinaj.

Presentazione di relazioni.

TEODORI, presenta la relazione sulla proposta di legge per ricostituzione del comune di Smeriglio.

LIBERTINI GESUALDO, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 324, relativo alla ricostituzione dei registri mancanti per il terremoto del 28 dicembre 1908 presso gli uffici ipotecari di Messina e Reggio Calabria. (783).

Seconda votazione segreta.

LOERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 907, sul conferimento delle rivendite dei generi di privativa (663).

Favorevoli 212 — Contrari 15

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1138, recante disposizioni per la tassa di bollo (666).

Favorevoli 211 — Contrari 16.

« Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1451 del 26 ottobre 1916, riguardante l'esenzione dalla tassa di bollo per i certificati di esistenza in vita per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato, delle pubbliche Amministrazioni e degli Istituti di beneficenza » (667).

Favorevoli 216 — Contrari 11.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1411, per la deroga temporanea delle disposizioni del repertorio (506).

Favorevoli 211 — Contrari 16.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1663, riguardante il conferimento dei posti di direttore di dogana (507).

Favorevoli 207 — Contrari 20.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 683, per spese impreviste del Fondo di massa della guardia di finanza (661).

Favorevoli 206 — Contrari 21.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1601, per sopra elevazione di un quarto piano nell'edificio per l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali (487).

Favorevoli 211 — Contrari 17.

Conversione in legge del R. decreto 13 maggio 1915, n. 717 concernente la proroga del termine per la costituzione delle Casse agrarie nelle Marche e nell'Umbria (563).

Favorevoli 208 — Contrari 19.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Aguglia — Alba-

nese — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arrigoni — Astengo.

Baccelli — Badaloni — Balsano — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bernardini — Berti — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Callaini — Camera — Canepa — Cannavina — Caopinna — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caroti — Cartia — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Celesia — Cermenati — Chiesa — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Congiu — Cottafavi — Credaro.

Da Como — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Dentice — De Ruggeri — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Mirafiori — Di Scalea — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Frisoni.

Gallenga — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giovanelli Edoardo — Giretti — Gortani — Grassi — Guglielmi.

Indri.

La Lumia — La Pegna — Larizza — Larussa — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani.

Macchi — Maffi — Mango — Marazzi — Marchesano — Masciantonio — Maury — Mazzolani — Meda — Merloni — Micheli — Miglioli — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.

Nasi — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pala — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pellegrino — Pennisi — Pescetti — Piccirilli — Pizzini — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rissetti — Rizzone — Roi — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Serra — Sighieri — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tassara — Teodori — Teso — Todeschini — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Bertolini — Bonacossa — Caporali — Casolini Antonio — Cotugno — Di Robilant — Frugoni Giuliani — Joele — Marcello — Montresor — Nava Cesare — Pallastrelli — Peano — Rampoldi — Rizza Romanin-Jacur — Sciacca Giardina — Sioli-Legnani — Tamborino.

Sono ammalati:

Calisse — Cavagnari — Celli — Chiaraviglio — Codacci-Pisanelli — Di Francia — Lucchini — Morelli Enrico — Ottavi — Ronchetti — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Agnesi — Alessio — Arlotta — Bellati — Borsarelli — Ciuffelli — Daneo — Di Giorgio — Landucci — Negrotto — Nitti — Santoliquido — Vinaj.

Interrogazioni e interpellanze.

LOERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli consti che sudditi di Stati nemici, all'aprirsi della nostra guerra, abbiano assunta la nazionalità di Stati neutrali, e, in caso di risposta affermativa, per conoscere se anche a costoro sieno da applicarsi le disposizioni che vietano ai sudditi di tutti gli Stati nemici di risiedere in Lombardia, Piemonte, Emilia e Liguria.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se l'obbligo fatto ai chiamati sotto le armi di denunziare i loro titoli accademici - diplomi e lauree - sia stato esteso anche a coloro che prestano servizio nella Croce Rossa.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per sapere se, in vista della crescente scarsità della benzina, non creda utile di moderare meglio di quello che non sia fatto, l'uso delle automobili in zona di guerra, concedendo la benzina risparmiata a coloro che ne hanno assoluto bisogno per le aziende agrarie.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, per sapere se intenda, ed in qual modo, migliorare le condizioni del personale famigliare delle scuole militari, che trovasi in disagiatissime condizioni economiche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se sia vero il provvedimento di soppressione dell'officina attrezzatura della corderia di Castellammare - e quali ne siano le cause.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per sapere se nelle nuove requisizioni dei bovini il Governo vorrà seguire criteri meno disastrosi per gli allevatori che nelle ultime requisizioni, specie in Vallecamonica, perdettero dalle 200 alle 500 lire per capo senza costrutto per nessuno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a proposito del disservizio ferroviario in Bologna e nella regione emiliana, e per ottenere che il sacrificio imposto dalle esigenze militari, dalla scarsità del carbone e dal risparmio del materiale, sia equamente distribuito fra tutti i centri ferroviari di guisa che uno solo non abbia a tollerarne il maggior peso.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se sia vero che nel collegio politico di Rapallo il Comitato per la requisizione delle tuberose abbia assunto fisonomia caratteristica di agenzia di propaganda e réclame elettorale.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro e dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per una definitiva e doverosa soddisfazione delle ragioni degli operai italiani ai quali la Germania ha sospeso il pagamento delle pensioni in seguito allo stato di guerra.

« Belotti ».

Sui lavori parlamentari.

DI SCALEA, chiede di poter svolgere in una delle prossime sedute la mozione sui danni di guerra.

BOSELLI, presidente del Consiglio, riconosce l'importanza della questione e rende omaggio al sentimento da cui sono stati mossi gli onorevoli proponenti.

Propone che la mozione sia svolta il primo lunedì dopo la convocazione della Camera in ottobre.

DI SCALEA, si compiace di queste dichiarazioni e consente.

(Così rimane stabilito).

BERENINI, chiede di poter svolgere la mozione relativa al miglioramento delle condizioni dei cancellieri.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara che il Governo non ignora le gravi condizioni in cui versa il personale di cancelleria che specialmente in questo momento, in cui buona parte di esso è sotto le armi, assolve il suo compito con vero patriottismo ed abnegazione, ed assicura che studierà i mezzi opportuni per venire in aiuto a questa benemerita classe, prendendo accordi col ministro del tesoro.

Spera che l'on. Berenini si appagherà di queste dichiarazioni e non insisterà per lo svolgimento immediato della sua mozione.

BERENINI, prende atto di queste dichiarazioni e non insiste.

La seduta termina alle ore 19

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 luglio 1917* — **(Bollettino di guerra n. 773).**

Nella notte sul 5 arditi riparti portarono innanzi con azioni di sorpresa qualche tratto della nostra prima linea a nord-ovest di Selo (Carso), includendovi alcuni posti avanzati del nemico al quale vennero catturati prigionieri. L'occupazione venne mantenuta ad onta degli immediati violenti ritorni offensivi dell'avversario. Nella notte seguente il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco, tentò nuovamente di riprendere il terreno perduto, ma, falciato dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle mitragliatrici, ripiegò in disordine subendo sensibili perdite e lasciando altri prigionieri nelle nostre mani.

Durante la giornata di ieri le nostre artiglierie batterono, con evidente efficacia, notevoli movimenti di truppe e carreggi nemici in Valle d'Adige, in Valle di Travenanzes, alla testata del Seebach, sulla strada di Chiapovano e presso Aisovizza, ad est di Gorizia.

Cadorna.

Settori esteri.

Una Delegazione belga, composta di Wandervelde, presidente dell'Ufficio socialista internazionale, e di De Browkère, delegato supplente, ha rimesso, il 30 giugno, al Comitato olandese-scandinavo di Stoccolma, un lungo memoriale in risposta al questionario del Comitato stesso. Con esso la Delegazione si associa alla nota formula: « pace senza annessioni, nè indennità », fondata sul diritto dei popoli a disporre dei loro destini. Tuttavia il Memoriale osserva che nei casi dell'Alsazia-Lorena e dell'Italia non si tratta di annessioni, ma di restituzioni e che una pace senza indennità non esclude la riparazione dei danni sofferti dai paesi invasi.

La Repubblica Argentina nella protesta inviata ieri alla Germania esige scuse e indennità per la distruzione dei vapori *Oriana* e *Toro* e garanzie che la bandiera argentina sarà rispettata ovunque sventoli. I giornali di Buenos Aires annunciano che, se la Germania non darà le soddisfazioni richieste, la Cancelleria argentina romperà immediatamente le relazioni diplomatiche con essa.

La situazione militare non ha subito sensibili variazioni in queste ultime ventiquattr'ore. In Galizia la lotta continua violenta ad est di Brzezany, ove gli austro-tedeschi tentano, ma inutilmente, di riconquistare il terreno ultimamente perduto. In Piccardia e in Champagne non si sono rinnovati ieri, da parte dei tedeschi, gli assalti in grande stile, preceduti da intenso bombardamento ed effettuati in masse serrate. In Macedonia i tedesco-bulgari dànno nuovamente prova di attività attaccando le posizioni tenute dalle forze dell'Intesa nella curva della Cerna e presso il lago di Doiran. In Rumenia perdura la calma. Nel settore caucasico i russi si consolidano nelle posizioni occupate attorno a Pandjerin. Dalla Mesopotamia e dalla Palestina non sono segnalati che scontri di pattuglie.

Circa la guerra in mare, mandano da Parigi che un sottomarino francese è stato silurato da un sottomarino nemico nel Mediterraneo, e da Londra, che uno spazza-mine inglese è affondato urtando in una mina nello stesso mare.

Maggiori notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 6. — Il comunicato del grande stato maggiore in data 5 corrente, dice: Fronte occidentale — Ad est di Brzezany il nemico ha spinto indietro i nostri posti ma è stato ricacciato dal fuoco della nostra artiglieria. Ad est di Lipitzadolna dopo una preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato due volte le nostre posizioni ma è stato ogni volta respinto. — Fronte rumeno. - Fuoco di fucileria. — Fronte del Caucaso. — Dopo la nostra occupazione di Pendjvin il nemico ha ripiegato sulle colline ad ovest e a sud di questa città ove oppone un'ostinata resistenza. Sul resto del fronte situazione immutata.

Nel Mar Baltico il 3 corrente, nove apparecchi nemici hanno operato due volte sulla estremità sud dell'isola Sel, hanno lanciato ventiquattro bombe sulle batterie, sugli hangars e sugli edifici. Gli attacchi del nemico sono stati respinti dalla concentraziona di fuoco delle navi e delle batterie navali, perciò nessuna delle bombe nemiche ha raggiunto gli obbiettivi. Nessuna vittima e nessun danno.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La lotta di artiglieria è stata a momenti piuttosto viva tra la Miette e l'Aisne. Tre tentativi di colpi di mano su nostri piccoli posti in questa regione fallirono sotto i nostri fuochi.

In Champagne notevole attività delle due artiglierie particolarmente al Casque e al Teton. Respingemmo facilmente tentativi nemici ad ovest del Mont Cornillet e a sud-est di Tahure. Sulla riva sinistra della Mosa le nostre batterie eseguirono tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord-ovest della quota 304. In scontri di pattuglie verso Louvemont, sulla riva destra, facemmo prigionieri. Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La giornata è stata contrassegnata da una recrudescenza dell'attività dell'artiglieria nei settori di Vauxaillan, Laffaux, La Royère e Brayeen-Laonnois. In Champagne abbiamo effettuato al Mont Haut e ad est del Mont Cornillet operazioni di dettaglio, che ci hanno permesso di ridurre due piccoli salienti e di fare una ventina di prigionieri. Il nemico, che per quattro volte ha tentato di riprenderci il terreno conquistato, ha subito gravi perdite, senza ottenere alcun risultato. Sulla riva sinistra della Mosa, la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima nella regione della quota 304 e del Mort Homme.

LONDRA, 6. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Un tentativo d'incursione del nemico durante la notte nelle nostre posizioni in vicinanza di Bullecourt è stato respinto.

Nulla di nuovo sul rimanente del fronte.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Le artiglierie sono state attive da ambo le parti sulla Scarpe e nel settore Messines-Nieuport. Niente altro da segnalare.

LONDRA, 6. — Un comunicato dell'esercito inglese di Salonicco dice: Dopo un violento bombardamento, il nemico riuscì a prendere momentaneamente piede nelle trincee che abbiamo occupate nell'aprile scorso sulla cresta occidentale di Dolozeli. Il nemico venne però immediatamente scacciato da un contrattacco. Nostri areoplani bombardarono Drama, Porna, la stazione di Angista, l'areodromo di Drama ed altre località. Diciannove tonnellate di esplosivo furono lanciate in giugno e causarono al nemico danni considerevoli. Un areoplano nemico venne abbattuto dai nostri cannoni di difesa presso Akindzali, a nord-est del lago di Doiran, e poscia distrutto dalla artiglieria e dalle bombe lanciate dai nostri areoplani.

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: Situazione immutata. Vi è stata una considerevole attività di artiglieria. Durante il mese di giugno 13 cannoni nemici furono distrutti, oltre a numerosi appostamenti di artiglieria.

La salute delle truppe è soddisfacentissima. I malati mandati all'ospedale nei quattro primi mesi del 1917 presentano una diminuzione del 145 per mille, in confronto col numero del periodo corri-

spondente del 1916. La media dei malati in Egitto è ora più bassa che quella di cinque anni prima della guerra.

PARIGI, 6 (ufficiale). — Il sottomarino *Ariane* è stato silurato e affondato da un sottomarino nemico il 19 giugno nel Mediterraneo. Gli ufficiali e parte dell'equipaggio sono periti. Nove uomini si sono salvati.

LONDRA, 6 (ufficiale). — Una nave spazza-mine ha urtato in una mina il 4 corr. nel Mediterraneo, affondando. Dieci marinai mancano; essi presumibilmente sono rimasti uccisi nell'esplosione.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, in nome delle LL. AA. RR. i principi figli, ha inviato alla scuola maschile « Goffredo Mameli » di Roma, che ha organizzato una festa a beneficio delle Colonie estive marine e montane per i figli dei nostri soldati, cinque bellissimi premi consistenti in tre servizi da caffè, da dessert e da gelati tutti in argento, e due artistici vasi di bronzo.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla dama duchessa di Sant'Elia e dal gentiluomo conte di Collegno si è recata, ieri mattina alle 11, a visitare l'asilo della Patria, dove sono accolti e curati i figli adolescenti dei richiamati, orfani di madre.

Ricevuta dal sindaco, dal prefetto, da altre autorità, dai componenti la presidenza dell'asilo e dalle pie signore che all'asilo prestano maternamente aiuto, l'Augusta Signora visitò tutti i locali ed assistette ad una refezione dei piccoli ricoverati, nonchè ad esercizi di canto e di ginnastica.

Plaudendo commossa all'opera benefica, altamente umanitaria, Sua Maestà rivolse uno speciale elogio alla direzione dell'asilo.

Rimpatrio di prigionieri. — Proveniente dalla Svizzera, ieri mattina transitò dalla stazione di Como un treno speciale della Croce Rossa svizzera, trasportante i prigionieri italiani resi invalidi alla guerra, e scambiati con prigionieri austriaci nelle stesse condizioni. L'accoglienza fu come in precedenti occasioni, grandiosa, commovente da parte delle autorità civili e militari, della popolazione d'ogni classe. Dopo circa un'ora di sosta, durante la quale furono distribuiti ai fratelli fiori, rinfreschi e doni vari, il treno proseguì per Monza accompagnato da alte grida di giubilo e di plauso. Il gruppo dei rimpatriati era costituito di sette ufficiali italiani, di trentuno ufficiali medici, pure italiani, di trenta ufficiali serbi, di trentadue sottufficiali e di duecentosessantotto uomini di truppa. Soltanto una cinquantina tra essi sono costretti a rimanere in letto, date le loro condizioni.

A Monza le accoglienze furono simili a quelle di Como. I trentuno ufficiali medici restituiti dall'Austria vennero condotti all'ospedale Umberto I, ove i medici di Monza hanno offerto una colazione in onore dei valorosi colleghi.

Per gli orfani degli italiani all'estero. — Per iniziativa dell'Istituto coloniale italiano, si è costituito in Roma « l'Ente nazionale di assistenza agli orfani degli italiani all'estero morti in guerra ».

L'opera immediata che attualmente l'istituzione si propone di svolgere è quella di procedere: *a*) alla costituzione di Comitati locali nel Regno ed all'estero; *b*) alla raccolta dei fondi necessari nei modi menzionali dall'articolo 8 dello statuto dell'Ente; *c*) alla rilevazione del numero e della residenza e delle condizioni delle vedove e degli orfani dei nazionali rimpatriati per la guerra; *d*) a svolgere fin d'ora la propria azione di assistenza.

Ferrovie dello Stato. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri: « La Commissione parlamentare incaricata dell'esame dell'ordinamento e funzionamento delle ferrovie dello Stato, presieduta dall'on. Chimirri, ha quest'oggi approvato in seduta plenaria gli ultimi capitoli della relazione, dando incarico al presidente di presentarla al Governo e al Parlamento, appena sarà finita di stampare ».

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica le seguenti notizie pervenutegli dai suoi corrispondenti ufficiali - *Marsiglia, 2* luglio: « Mercati bozzoli settimanali in pieno — Vendite agevoli — Constatansi fallanze superiori previsto, con sensibile *deficit* sul raccolto passato. Prezzi frs. 6, 6,25, 6,75 perfino 7, per lotti extra al kg — *Tokyo, 2* luglio: « Mercato sete eccitato — Quotasi Shinshu, 1-1 1/2, 13/15 Yen 1360 Grand extra giallo Yen 1650.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

GEDDA, 3. — Una missione composta di delegati musulmani della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia italiana è arrivata sulla R. nave *Calabria*, festosamente accolta da una delegazione composta da notabilità della Mecca e dalla popolazione di Gedda. La missione ha il compito di studiare le questioni che interessano il pellegrinaggio ai Luoghi Santi dell'Islam dei sudditi musulmani delle nostre colonie.

WASHINGTON, 5. — È stato fatto un altro prestito di sessanta milioni di dollari all'Italia e di cento alla Gran Bretagna.

LOSANNA, 6. — L'Università ha celebrato oggi, alla presenza delle delegazioni delle Università svizzere e straniere, il giubileo di Vilfredo Pareto, da 25 anni professore di economia politica a Losanna. Una seduta pubblica ha avuto luogo alle 3 al palazzo Rumino, alla presenza di una brillante riunione di notabilità della politica e della scienza e di autorità.

Il prof. Pareto fu applauditissimo nella calorosa risposta ai discorsi pronunciati in suo onore.

La seduta fu tolta alle 6; quindi ebbe luogo un pranzo al Lausanne Palace.

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Barcellona: Una prima riunione di deputati e senatori catalani è stata tenuta ieri al Municipio. Vi hanno assistito parlamentari di tutti i gruppi politici, i quali hanno unanimemente deliberato di domandare al Governo l'istituzione dell'autonomia amministrativa in tutta la Spagna e, ove il Governo non apra le Cortes, la convocazione di una riunione straordinaria di tutti i deputati e senatori spagnuoli per il 19 luglio a Barcellona.

SHANGHAI, 7. — Il vice presidente della Repubblica Fong-Kuo-Ciang ha rivolto ai governatori e alle corporazioni pubbliche un vibrato appello nel quale stigmatizza il generale Cian-Hsun e la restaurazione imperiale e chiede al paese di unirsi alla Repubblica. Il movimento a favore della Repubblica si estende.

MADRID, 7. — Il generale Hoertas è stato nominato capo del Gabinetto militare del Re.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Il Reichstag ha discusso la proposta di aumentare i mandati al Reichstag, dividendo i collegi elettorali dove si è verificato un grande aumento di popolazione. Il vice-cancelliere Helfferich ha dichiarato che il Governo ha presentato un progetto in questo senso, ciò essendo compreso nel programma relativo al riassetto interno, secondo lo spirito del messaggio imperiale di Pasqua. Il Reichstag ha approvato la proposta, con l'introduzione del voto proporzionale. Ha respinto invece le proposte dei socialisti, per il voto alle donne e per l'abbassamento del limite di età per l'esercizio del voto a vent'anni. Il Reichstag ha pure approvato il prolungamento per un anno dei mandati al Reichstag e alla Dieta dell'Alsazia Lorena.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*